

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA
È STATO RITROVATO
IL PRODIGO È RESO NUOVAMENTE FIGLIO

LA PARABOLA

Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. (Lc 15, 21-24)

UN COMMENTO ALLA PARABOLA

Il figlio minore torna non spinto da buone intenzioni: ha fame e i servi del Padre stanno meglio di lui. È disposto a svendere la propria figliolanza e diventare servo, piuttosto che non mangiare. Tornare per supplicare di essere almeno trattato come uno di loro. Ma il Padre non ci sta. Appena gli sente dire "Non sono degno di essere chiamato tuo figlio", gli ricorda che quella dignità ce l'ha ancora! Che quel giovane sprovveduto non è il suo sbaglio e il suo peccato, ma resta figlio. Non perché è migliorato, tornato cambiato, ma perché alla base ci sta l'amore del Padre, che mai passa, mai diminuisce, mai si lascia sconvolgere dalla lontananza che a volte i figli pretendono di avere da Lui. Così non permette al figlio di finire la sua confessione, ma lo precede con il suo amore per rigenerarlo nuovamente.

I comandi ai servitori («Presto... portate... rivestite... mettetevi... prendete») donano ritmo e gioia: è la fretta del Padre che desidera che il figlio sappia quanto lo ama. Non si cura di quello che gli altri penseranno, ma si occupa e preoccupa soltanto di suo figlio, a cui dona il vestito più bello, segno della dignità che copre le amarezze del peccato (come Dio che copre le nudità di Adamo ed Eva, Gen 3,21), l'anello di famiglia, segno del suo diritto di amministrare i beni della casa e di ricevere (ancora!) l'eredità, i sandali, simbolo della persona libera e non schiava.

Il Padre lo accoglie perché è "ritornato in sé", cioè è ritornato sé stesso e con tutto ciò che è, con le sue debolezze, i suoi peccati, col rischio che se ne possa andare ancora. Il prodigo è ritrovato, è proprio lui, per nulla diverso, sempre figlio, perché il Padre lo ama così com'è e proprio perché è così!

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

IL PERDONO CI RIABILITA NELLA RELAZIONE CON IL PADRE

È chiaro il legame con il perdono vero e proprio che si riceve nel Sacramento. Dio accoglie con gioia e sollecitudine coloro che tornano a Lui. Certo, il peccato ci segna, non siamo mai uguali a prima. Sicuramente non ci ha migliorati, ma Dio non pone condizioni. Non vuole che arriviamo alla confessione già cambiati, perché non ne abbiamo le capacità e perché legheremmo il suo perdono ai nostri sforzi e al nostro impegno. No, è il perdono che ci cambia, che ci spinge ad essere diversi. È l'esperienza della misericordia e dell'amore di Dio che ci lascia nel cuore il desiderio del bene. Se una cosa è chiesta all'uomo è solo il dolore per il peccato commesso e il desiderio di esserne perdonati dal Padre.

IL VANGELO DELLA DOMENICA**Il Padre misericordioso (Lc 15,11-32)**

In questa domenica i ragazzi, durante la Celebrazione Eucaristica, ascolteranno per intero il brano guida della Quaresima. Sarebbe bene che chi tiene l'omelia nella Messa con i ragazzi si soffermasse con qualche riflessione sul tema di questo incontro.

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Far riflettere i ragazzi sull'accoglienza che Dio ci riserva sempre, in particolare nel Sacramento della Riconciliazione. Riscoprire la gioia del Padre quando ci "ritrova" come siamo realmente, senza maschere o finzioni, perché il suo amore va oltre il nostro peccato.

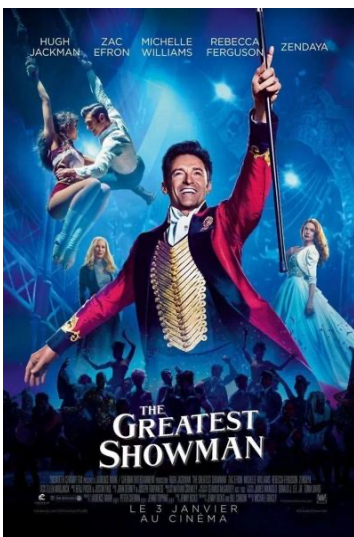
ATTIVITÀPer i più piccoli

Si suggerisce un libro: Anna Llenas, *Il buco*, Gribaudo 2016.

Il libro attraverso la storia semplice di Giulia, ci parla del rapporto che ognuno di noi ha con le debolezze e i vuoti. All'inizio della storia la protagonista è una bambina, felice e serena, poi però succede qualcosa e lei prende sempre più consapevolezza di avere un buco dentro che diventa sempre più grande (se non si vuole acquistare il libro, se ne trovano alcune letture anche su YouTube, ad esempio questa: <https://www.youtube.com/watch?v=Fj7KnOi5YNg&t=108s>).

Quando sentiamo un vuoto, solitamente, cerchiamo di colmarlo con "tappi" (talvolta buoni, talvolta ingannevoli) oppure di prenderne le distanze. Giulia scopre che solo chi ci guarda dentro trova la forza e il coraggio di accettare questi buchi e colmarli.

Si potrebbe consegnare ai bambini su un foglio la figura della bambina (vedi allegato in fondo alla pagina) e chiedere a loro cosa fa venire quel mal di pancia, scrivendo dentro al buco i loro piccoli peccati. E il perdono? È quando decidiamo di riempire quel buco con l'amore di Dio e con le cose buone.

Per i più grandi

Visione del video e ascolto della canzone "This is me", tratta dal film "The Greatest Showman". Qui di seguito il link:

<https://www.youtube.com/watch?v=CjxugyZCfuv>.

Sarebbe bene introdurre il contesto del video.

Il protagonista è Phineas, un uomo cresciuto in estrema povertà ma ricco di sogni e progetti. Sposato con Charity e padre di due figlie, l'uomo coglie l'occasione della perdita del posto di lavoro come impiegato per investire tutto quello che possiede (e anche quello che non ha) in un teatro-museo, dove raccoglie ben presto talenti e stranezze (quello che oggi chiameremmo un circo). Tutto sembra andare per il verso giusto, fino a quando Phineas inciampa in sé stesso, nelle proprie ambizioni. Grazie all'amore per la famiglia, alle sue umili origini e all'affetto di coloro che inizialmente aveva sfruttato per le loro diversità, riuscirà a ricentrarsi sulla strada giusta

Si può consegnare la traduzione ai ragazzi e leggerla insieme (vedi in fondo alla scheda). Qual è il messaggio che la canzone vuole trasmettere? Rivediamo qualche affinità con il brano della parabola che ci guida in questo incontro?

Su un foglio (oppure in un'altra modalità) ciascuno può rispondere alla domanda: **In cosa mi sento diverso, sbagliato, in peccato?**

Insieme si può poi prevedere un confronto a partire da queste provocazioni:

- Ho fatto esperienza di qualcuno che mi ha accolto nonostante tutto? Come mi sono sentito? Che sensazioni ho provato?
- Se non l'ho mai provato, ne sento il bisogno, mi piacerebbe?
- Dio mi assicura questa accoglienza nel Sacramento del Perdono:
 - Lo vivo? Come mi sento dopo averlo sperimentato?
 - Faccio fatica a viverlo? Perché?

UN APPROFONDIMENTO SU UN SACRAMENTO DELL'IC: LA PRIMA CONFESIONE

Con i ragazzi che celebreranno la prima Confessione si può parlare:

1. del significato del termine Riconciliazione: RI-CONCILIARE, cioè tornare in una condizione di accordo e armonia che si era persa;
2. dell'assoluzione dei peccati: ASSOLVERE significa sciogliere, slegare, quindi liberare. Confessando a Dio i nostri peccati gli permettiamo di allontanarli da noi (qui un breve video che "spiega" il perdono: <https://www.youtube.com/shorts/DL7VXDxNoz8>);
3. del segreto confessionale: è importante dire ai ragazzi che il sacerdote assolve "nel nome del Padre...", ed è lì per essere intermediario della misericordia che Dio offre. Non può (e non vuole) dire a nessuno i peccati che gli vengono confessati.

UN APPROFONDIMENTO SUL SIGNIFICATO DELL'INDULGENZA NELL'ANNO SANTO

Vedi la Lettera del vescovo Adriano "Finché c'è speranza c'è vita, n. 3 e il video prodotto dall'Ufficio Catechistico per presentare il Giubileo (<https://www.youtube.com/watch?v=UkKjUvKpGxE>).

UNA PROPOSTA PER LA SETTIMANA

DONNA BARBUTA: *Tacete Barnum, ma proprio non capite? Le nostre madri si vergognavano di noi. Ci hanno sempre tenuti nascosti, poi voi ci avete messi sotto i riflettori e ora volete abbandonarci anche voi. Forse siete un impostore, forse volevate solo guadagnarci qualcosa, ma ci avete dato una vera famiglia.*

UOMO FORZUTO: *...e il circo...*

UOMO ALTO: *...era la nostra casa.*

ALBINO: *Rivogliamo la nostra casa.*

(The Greatest Showman, 20th Century Fox, 2017).

Si potrebbe vivere in questo momento della Quaresima una Celebrazione Penitenziale (vedi sul sito della Diocesi la traccia proposta per i ragazzi) o comunque chiedere l'impegno di vivere personalmente il Sacramento della Riconciliazione. In entrambi i casi si potrebbe inserire nel momento celebrativo la consegna di quanto prodotto nell'incontro (i piccoli l'immagine della bambina con il buco, i grandi il foglietto con la risposta alla domanda guida).

Per i ragazzi che si preparano a vivere per la prima volta il sacramento e per chi non ha ancora vissuto la confessione, la consegna potrebbe avvenire durante l'atto penitenziale nella Celebrazione domenicale successiva.

L'ADESIVO PER SEGNARE IL CAMMINO IN FAMIGLIA

Al termine dell'incontro consegnare l'adesivo della IV domenica di Quaresima: la folla. Un groviglio di gente, una donna che porge un mazzo di fiori risalta in modo particolare. Il ritorno del figlio e l'accoglienza del padre genera gioia in tutti i compaesani, fra i quali è nuovamente accolto e riammesso. Il Vangelo non lo racconta, ma Chagall dona questa presenza comunitaria: nessuno ha giudicato il figlio per il peccato commesso, tutti sono contenti di rivederlo, così com'è.

LA PREGHIERA DA VIVERE IN FAMIGLIA

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia:
dal profondo del cuore loda il Dio santo.
Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi doni.

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande il suo amore
per chi gli è fedele.
Com'è lontano l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Egli perdona tutte le mie colpe,
guarisce ogni mia malattia.
Mi strappa dalla morte,
mi circonda di bontà e tenerezza,
mi colma di beni nel corso degli anni.

Com'è buono un padre con i figli,
così è tenero il Signore con i suoi fedeli.
L'amore del Signore dura per sempre
per quelli che credono in lui.

Il Signore è paziente, costante nell'amore.
Non rimane per sempre in lite con noi,
non conserva a lungo il suo rancore.
Non ci ha trattati secondo i nostri errori,
non ci ha ripagati secondo le nostre colpe.

Benedite il Signore, creature tutte
in ogni luogo del suo regno.
Anima mia, benedici il Signore.

UNA LETTURA PER I CATECHISTI

Papa Francesco, *Il nome di Dio è Misericordia*, PIEMME 2016.

ALCUNI SPUNTI VIDEO DA USARE CON I RAGAZZI SUL TEMA DEL PERDONO

<https://www.youtube.com/watch?v=QUEca61Di-c> – SPIDERMAN 3, Il perdono tra Peter Parker e Flint Marko

<https://www.youtube.com/watch?v=FtPWkq2Vnrl> – INVICTUS, Il perdono libera l'anima

UN FILM

Il Miglior regalo, di Juan Manuel Cotelo (2018).

Qui il trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=1GAxnr4vbTc>

Leggi l'intervista al regista:

<https://it.aleteia.org/2018/11/29/intervista-a-regista-di-film-sul-perdono>

UNA CANZONE

<https://youtu.be/YVe8lmOsTgM?si=xM09iS8w0UYXq4IX> - Perdonare, Nek.

This Is Me
(Questa sono io)
Keala Settle - The Greatest Showman

Non sono estranea all'oscurità
 nasconditi, mi dicono
 perché non vogliamo le tue parti rotte
 ho imparato a vergognarmi
 di tutte le mie cicatrici
 scappa via, mi dicono
 nessuno ti amerà così come sei

Ma io non gli permetterò di distruggermi
 e ridurmi in polvere
 so che c'è un posto per noi
 perché siamo gloriosi

Quando le parole più taglienti
 vogliono tagliarmi
 manderò un'inondazione, le farò affogare
 sono coraggiosa, sono piena di lividi
 sono chi dovrei essere, questa sono io

guarda fuori, perché ecco che arrivo
 e sto camminando
 a ritmo del tamburo che suono
 non ho paura di essere vista
 non mi scuso, questa sono io

Un altro round di proiettili
 colpisce la mia pelle
 beh sparate pure perché oggi
 non permetterò che la vergogna mi ingoi
 ci stiamo scaraventando fuori le barricate
 e cerchiamo di raggiungere il sole,
 siamo guerrieri
 sì, è quello che siamo diventati

Non gli permetterò di distruggermi
 e ridurmi in polvere
 so che c'è un posto per noi
 perché siamo gloriosi

Quando le parole più taglienti
 vogliono tagliarmi
 manderò un'inondazione, le farò affogare
 sono coraggiosa, sono piena di lividi
 sono chi dovrei essere, questa sono io

guarda fuori, perché ecco che arrivo
 e sto camminando
 a ritmo del tamburo che suono
 non ho paura di essere vista
 non mi scuso, questa sono io

E so che merito il tuo amore
 non c'è niente di cui non sono degna
 Quando le parole più taglienti
 vogliono tagliarmi
 manderò un'inondazione, le farò affogare
 questo è coraggio, questa ne è la prova
 questa sono quella che dovrei essere,
 questa sono io

Guarda fuori perché ecco che arrivo
 e sto camminando
 a ritmo del tamburo che suono
 non ho paura di essere vista
 non mi scuso, questa sono io



